



# LONGOBARDI

Un popolo  
che cambia  
la storia

a cura di  
Gian Pietro Brogiolo, Federico Marazzi,  
Caterina Giostra

SKIRA

Spada con impugnatura con decorazioni auree dalla tomba 1 di Nocera Umbra (Perugia)

Fine del VI - inizi del VII secolo
Roma, Museo delle Civiltà - Museo dell'Alto Medioevo (cat. III.1b)

*Pagina 2*

Fibula a disco a cloisonné da Torino, Lingotto
Fine del VI - inizi del VII secolo
Torino, Musei Reali di Torino - Museo di Antichità (cat. II.27a)

*Ideazione grafica della copertina*
Metodo studio

*Design*

Marcello Francone

*Coordinamento editoriale*

Emma Cavazzini

Eva Vanzella

*Redazione*

Elisa Bagnoni

*Impaginazione*

Serena Parini

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2017 Musei Civici di Pavia
© 2017 Museo Archeologico Nazionale di Napoli
© 2017 Skira editore, Milano
Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-88-572-3516-5

Finito di stampare nel mese di dicembre 2017 a cura di Skira editore, Milano
Printed in Italy

www.skira.net

*Crediti fotografici*
Aosta, RAVA-Archivi beni archeologici
Su concessione del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

Polo Museale della Campania
Polo Museale della Liguria
Polo Museale del Molise
Polo Museale della Sardegna
Polo Museale della Toscana
Polo Museale dell'Umbria
Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia

Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Soprintendenza ABAP-Ve-Met, riproduzione vietata
Soprintendenza SABAP per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona

Soprintendenza SABAP per la città metropolitana di Milano
Soprintendenza SABAP per la città metropolitana di Torino
Soprintendenza SABAP per le province di Alessandria Asti e Cuneo

Soprintendenza SABAP per le province di Bergamo e Brescia
Soprintendenza SABAP per il Comune di Napoli

Soprintendenza SABAP di Milano
Finale Ligure, Archivio Fotografico del Museo Archeologico del Finale
Roma, Museo delle Civiltà
Roma, Museo Nazionale Romano
Torino, Musei Reali di Torino - Museo di Antichità
Trento, Museo Diocesano Tridentino
Como, Aleph Fotografia
Torino, Giacomo Lovera
Foto di L. Arcifa
Foto di E. Bianchi
Foto di C. Giostra
Foto di M. Tuchiano
Foto di G. Volpe

*Si ringraziano inoltre tutti i Gabinetti e Archivi fotografici dei Musei e delle Biblioteche statali e civiche prestatori e non che a diverso titolo hanno collaborato alla realizzazione del presente catalogo*

## LONGOBARDI

*Un popolo che cambia la storia*

Napoli, Museo Archeologico Nazionale

21 dicembre 2017 – 25 marzo 2018

San Pietroburgo, Museo Statale Ermitage

aprile-luglio 2018

Mosonmagyaróvár (County Győr-Moson-Sopron, Hungary), Hansági Múzeum Napoli, Museo dell’Opera di San Lorenzo Maggiore Napoli, Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III” Napoli, Museo Archeologico Nazionale Napoli, Polo Museale della Campania Nola, Diocesi di Nola - Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici Novara, Musei della Canonica del Duomo Padova, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso Parma, Complesso Monumentale della Pilotta, Museo Archeologico Nazionale Pavia, Musei Civici Pavia, Diocesi Pavia, Biblioteca Universitaria Perugia, Museo Archeologico Nazionale dell’Umbria Perugia, Polo museale dell’Umbria Polecge, Museo Diocesano - Diocesi di Vicenza Povegliano Veronese, Museo Archeologico, Villa Balladoro Roma, Museo Nazionale Romano - Medagliere di Palazzo Massimo Roma, Museo della Civiltà - Museo dell’Alto Medioevo Roma, Museo Nazionale Romano - Crypta Balbi Santa Maria Capua Vetere, Museo Archeologico dell’Antica Capua Salerno, Polo Museale della Campania - Certosa di San Lorenzo di Padula Sorrento, Museo Correale di Terranova

St. Gallen, Stiftsbibliothek Susa, Museo Diocesano di Arte Sacra Torino, Musei Reali di Torino - Museo di Antichità Torino, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino Torino, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo Trento, Museo Diocesano - Tridentino Udine, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia Venafro, Polo Museale del Molise - Museo Archeologico Nazionale Vercelli, Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare Verona, Biblioteca Capitolare Verona, Museo di Castelvecchio Verona, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

#### Restauri

Vanzaghello (Milano), Studio restauro Isabella Pirola Napoli, Corsale & Amitrano Restauro e Architettura Trento, Consorzio ARS Conservazione e Restauro Beni culturali Milano, Strati snc Concordia Sagittaria (Venezia), Diego Malvestio & C. snc Genova, Erica Ceccarelli Bologna, Florence Caillaud, Laboratorio di RestauroArcheologico Torino, Bottega Fagnola sas Sorrento, Alessandra Cacace

#### Ringraziamenti

*Un particolare e sentito ringraziamento va rivolto alla Direzione generale Musei, a tutte le direzioni museali, alle Soprintendenze, ai Poli Museali, alle Collezioni Civiche, ai conservatori e a tutti i funzionari e collaboratori che con il loro impegno e dedizione hanno reso possibile la realizzazione di questo importante evento espositivo*

#### Museo Archeologico Nazionale di Napoli

*Direttore*  
Paolo Giulierini

*Conservatore Capo delle Collezioni*  
Valeria Sampaolo

*Ufficio mostre*  
Paola Rubino

*Segreteria scientifica*  
Valentina Cosentino

*Ufficio tecnico*  
Raffaele Donnarumma

*Coordinamento organizzativo e amministrativo*  
Stefania Saviano

*Segreteria*  
Patrizia Cilenti

*Ufficio stampa*  
Francesca De Lucia

*Comunicazione Istituzionale del MANN*  
Lucia Emilio

*Ufficio pubbliche relazioni, marketing, rapporti con organi informazione del MANN*  
Ornella Falco

#### Comune di Pavia

*Sindaco*  
Massimo Depaoli

*Assessore alla Cultura e Turismo*  
Giacomo Galazzo

##### Settore Cultura, Musei Civici

*Dirigente del Settore e Direttore dei Musei Civici*  
Susanna Zatti

*Coordinamento organizzativo e amministrativo*  
Francesca Brignoli  
Marcello Adduci

*Servizi amministrativi*  
Barbara Respizzi  
Roberta Bossi  
Elisabetta Bigi  
Rosanna Sciortino  
Anna Beretta

*Curatori scientifici*  
Francesca Porreca  
Davide Tolomelli

*Comunicazione*  
Simone Bossi

*Personale tecnico e di custodia*  
Emiliana Bonizzoni  
Silvana Barani  
Catalda Fusco  
Roberto Melis  
Dario Sgarzini  
Angela Vommaro  
Barbara Zanin

**Organizzazione generale**  
Villaggio Globale International

*Presidente*  
Maurizio Vianello

*Amministratore delegato*  
Maurizio Cecconi

*Ufficio mostre e registrar*  
Nicoletta Buffon

*Progettazione*  
Chiara Criconia

*Segreteria e amministrazione*  
Valentina Farolini

*Comunicazione e promozione*  
Cinzia De Bei

*Ufficio stampa*  
Antonella Lacchin

*Servizi aggiuntivi e allestimenti*  
Tullio Ortolani

**Direzione creativa e artistica**  
Angelo Figus

*Progetto grafico*  
Metodo studio (Paolo Palma, Alessio Romandini)

*Declinazione esecutiva*  
Francesca Pavese

*Progetto allestimento*  
Alessandro Moradei  
per Machina srl

*Progetto e realizzazione installazioni multimediali*  
Diego Loreggian  
DNA Cultura

*Realizzazione allestimento*  
Machina srl

*Fornitura apparati multimediali*  
Partenufficio srl

*Assicurazioni*  
XL Catlin, Milano

*Trasporti*  
de Marinis srl  
Fine Art Services & Transports

*Progetto didattico della mostra*  
Raffaella Martino

*Traduzioni*  
Translation Agency sas

*Uffici stampa*  
Villaggio Globale International  
MANN, Francesca De Lucia  
Skira editore

www.  
museoarcheologiconapoli.it

#### Ringraziamenti

*Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli desidera ringraziare tutto il personale che, a vario titolo, ha partecipato alla realizzazione e gestione della mostra e, in particolare, l'Ufficio di Restauro e Conservazione, l'Ufficio Consegnatari, il Laboratorio fotografico, i Servizi Educativi, Promozione, Ricerca, Comunicazione e Valorizzazione.*

La Direzione generale Musei ha risposto con entusiasmo alla proposta dei promotori della mostra “Longobardi. Un popolo che cambia la storia”. I musei italiani hanno concesso le loro opere più rappresentative, per essere presenti in un’avventura che porterà i loro reperti fuori dalle consuete vetrine. Li hanno “messi in gioco” con altre opere, portando i musei stessi a plasmare un nuovo sistema di rete di musei “longobardi”, offrendolo al pubblico in Italia per arrivare poi fino a una prestigiosa sede come l’Ermitage di San Pietroburgo.

Il sistema museale italiano costituisce una trama formidabile di opere e di storie, in grado di modellare i propri contenuti, attivare collegamenti e moltiplicare l’efficacia del contributo dei musei al progresso sociale e spirituale delle persone. Un’esposizione temporanea conduce sempre verso lo stimolante esercizio di rinegoziazione della staticità delle collezioni permanenti dei nostri musei e rappresenta, al tempo stesso, un’occasione per manifestare le meravigliose e infinite possibilità di generare nuovi insiemi all’interno del quadro del sistema museale nazionale.

Una mostra sui Longobardi, ambiziosa e rilevante, comporta necessariamente un percorso di mediazione storica tendente a portare la nostra società a interrogarsi su antiche vicende, traghettando le riflessioni sulla migrazione, sulle identità e sugli scambi culturali, in una costante dialettica tra antico e moderno.

*Antonio Lampis*

Direttore generale - Direzione generale Musei -  
MiBACT

**È** la prima volta che il Museo Archeologico Nazionale di Napoli decide di organizzare una mostra dedicata a un periodo che segue la caduta dell'Impero romano. Troppo forte è stato finora il fascino di Pompei ed Ercolano per osare approfondire temi di apparente rottura con la classicità. Di fatto, sono profondamente debitore nei confronti di Maurizio Cecconi e Federico Marazzi, che mi hanno fatto riflettere sull'opportunità di aprire a scenari più vasti la riflessione sull'evo antico, tanto più che i Longobardi, in Campania, hanno lasciato un segno indelebile. Basterà citare Capua, Benevento e Salerno, le tre capitali della *Langobardia minor*, nonché l'interessante rapporto che esse intrattennero con le città costiere di Napoli, Amalfi e Gaeta, rimaste a gravitare nell'orbita dell'Impero bizantino. A una più attenta ricerca, anche per lo stesso centro della città partenopea, a seguito dei recenti scavi delle linee metropolitane, i confini culturali si fanno più sfumati, ma soprattutto emerge una straordinaria occasione di rilettura complessiva anche dei manufatti aurei, delle epigrafi, degli oggetti di età altomedievale che giacevano *ab immemorabili* nei nostri depositi. Questo approfondimento consentirà, dopo la mostra, di esporre in maniera permanente i materiali tornati a nuova vita, dando conto del vissuto di una città e di un territorio anche molti secoli dopo la tradizionale

data del 476 d.C. L'occasione espositiva pone inoltre il MANN quale epicentro di un'importante rete di centri campani che, ospitando una serie di itinerari e appuntamenti tematici, consentiranno di delocalizzare e di potenziare l'offerta culturale dei Longobardi, in una piena cornice regionale.

La mostra, organizzata con il Comune di Pavia - Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia e il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, assume anche un significato profondo in un'ottica europea: alla base del ragionamento vige l'assunto di un'Europa che fonda sì la sua storia su Roma, già caleidoscopio di popoli, ma che si arricchisce di componenti germaniche, scandinave e altro, rendendo sterili tutte quelle correnti di populismo e di nazionalismo che oggi, ancora, purtroppo, funestano le nostre terre.

Grazie dunque a tutti coloro che hanno collaborato, agli sponsor e in particolare a Villaggio Globale International, soggetto organizzatore, per portare, a partire dal 21 dicembre, questa straordinaria civiltà a Napoli. Il vento della riforma del MiBACT soffia propizio sul golfo partenopeo.

*Paolo Giulierini*

Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

“**L**ongobardi. Un popolo che cambia la storia” è l’approdo più luminoso di un percorso con il quale abbiamo voluto caratterizzare la nostra esperienza amministrativa in campo culturale.

In questi anni abbiamo inteso evidenziare momenti fondamentali della storia della nostra città, convinti che la cultura sia un prezioso strumento per costruire percorsi di riflessione per una comunità intorno ai momenti che hanno definito l’identità storica del luogo che abita. Abbiamo pensato, nella stagione dell’Esposizione Universale, di realizzare la più grande iniziativa di sempre sulla vicenda della Battaglia di Pavia. Per questo, superata la metà del nostro mandato amministrativo, ci è parso naturale rivolgere l’attenzione alla storia della civiltà longobarda.

Nella città che fu capitale del Regno la ricca mostra che oggi attraversa l’Italia è stata l’occasione per svolgere un’analisi a 360 gradi sulla rilevanza della vicenda longobarda. Con la realizzazione dell’iniziativa in compartecipazione con una grande e prestigiosa istituzione culturale quale il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Nord e Sud si uniscono in un evento a livello nazionale di approfondimento storico, con l’obiettivo di proporre questa riflessione, nel 2018, in uno dei più importanti musei del mondo.

Abbiamo sempre pensato che il rigore scientifico di una mostra vada declinato “al futuro”. Ecco perché non saranno le sole grandi opere d’arte esposte a narrare la storia longobarda, ma a esse verrà affiancato un percorso di visita che andrà alla scoperta delle più moderne tecnologie di fruizione museale.

Per noi è stato motivo di orgoglio avere incon-

trato, durante questa esperienza, la condivisione e il supporto di altre istituzioni: il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo e la Regione Lombardia. Con grande amicizia rivolgiamo un saluto alle istituzioni del territorio in cui la mostra approda per la sua seconda tappa: Pavia è felice di incontrare Napoli, città che con la sua straordinaria bellezza contribuisce a costruire la fama dell’Italia nel mondo, e di farlo grazie a un grande progetto di cultura.

Per Pavia la mostra, che questa pubblicazione racconta, è stata insieme la più grande produzione mai realizzata dai nostri Musei, una delle manifestazioni di maggior successo dell’intera storia della città e soprattutto uno straordinario motore di sinergia tra tanti protagonisti del nostro territorio: istituzioni, associazioni, operatori culturali e del turismo, mondo del commercio e dell’industria, cittadini.

Come mai prima intorno al Castello Visconteo una comunità si è mobilitata per raccontare un momento importante della sua storia, un indimenticabile esempio da seguire nel campo della politica culturale. Con la speranza di avere in futuro nuove occasioni di incontro e collaborazione, confidiamo che anche per la Campania e per Napoli questa mostra possa generare lo stesso valore.

*Massimo Depaoli*  
Sindaco di Pavia

*Giacomo Galazzo*  
Assessore alla Cultura

**L**a mostra sui Longobardi che il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ospiterà nei prossimi mesi è un'iniziativa di interesse strategico con cui la Regione Campania intende documentare e raccontare le vicende di un popolo che, nell'Alto Medioevo, si insediò anche sul territorio campano modificandone radicalmente gli equilibri geopolitici e l'assetto socio-economico.

Si tratta di un evento internazionale che vede unite diverse regioni d'Italia del Nord e del Sud del paese nella più imponente mostra mai realizzata su questo grande tema storico, che, non casualmente, ha indotto l'UNESCO a istituire un sito tematico che, in Campania, ha il suo centro principale a Benevento.

Tre i centri principali che in Campania, nel periodo longobardo, assunsero un ruolo di primo piano: Capua e Benevento come aree urbane di rilievo lungo l'asse della via Appia e Salerno come importante presidio marittimo nella parte più meridionale della regione. I tre centri vedono proprio nella fase longobarda della loro storia una evidente evoluzione politica, una grande trasformazione urbana e, conseguentemente, la nascita di un nuovo e imponente apparato monumentale/documentale poco conosciuto dal grande pubblico.

La mostra è, quindi, l'occasione per divulgare a livello internazionale una delle componenti del ricchissimo patrimonio culturale della nostra regione, per valorizzare un periodo significativo della storia d'Italia e della Campania, rimasto alquanto in ombra sino ad ora rispetto ad altre più note e approfondite vicende storiche.

Vogliamo che questo straordinario evento metta in moto interessi e studi per nuove indagini storiografiche e documentarie, archeologiche, storico-artistiche nonché itinerari culturali dedicati al tema, rafforzando e differenziando l'offerta culturale e turistica della nostra regione. Esso, inoltre, testimonia ancora una volta il forte rapporto di collaborazione interistituzionale che la Regione Campania ha stabilito con il MiBACT e con i suoi Musei autonomi, partecipando e investendo risorse nella loro valorizzazione e nella loro promozione con la consapevolezza che lo sforzo in investimenti comuni non può che giovare alla crescita culturale e civile del territorio.

*Vincenzo De Luca*

Presidente Regione Campania

## Sommario

### *Nota al lettore*

Nel rispetto delle convinzioni dei singoli autori sono state mantenute alcune difformità, dovute a incertezza nelle fonti o a differenti interpretazioni, relative a datazioni e grafie dei nomi citati nei testi in catalogo.

30	Presentazione <i>Gian Pietro Brogiolo, Federico Marazzi</i>
35	I. I LONGOBARDI IN UN'ITALIA DIVISA
36	Dall'Italia ostrogota all'Italia longobarda (493-568) <i>Pierfrancesco Porena</i>
44	Un'Italia divisa tra Romani e Longobardi <i>Gian Pietro Brogiolo</i>
52	I Longobardi in Pannonia <i>Tivadar Vida</i>
59	II. VERSO L'ALDILÀ
60	Verso l'aldilà: i riti funerari e la cultura materiale <i>Caterina Giostra</i>
68	Altri popoli in Italia <i>Paola Marina De Marchi</i>
72	Il contributo della bioarcheologia per lo studio dei Longobardi: i casi delle province di Bergamo, Modena e Verona <i>Maurizio Marinato</i>
76	<i>Approfondimenti: siti funerari (schede di contesto)</i>
115	III. CITTÀ, CASTELLI E CAMPAGNE IN UN'ECONOMIA FRAMMENTATA
116	Il regno e i ducati di Spoleto e Benevento <i>Claudio Azzara</i>
122	Società ed economia nel regno longobardo (569-680) <i>Gian Pietro Brogiolo</i>

128	Le città del centro-nord <i>Marco Valenti</i>	275	IV. LE ARCHITETTURE RELIGIOSE: LA SCULTURA	347	VI. LA TERRA DELL'IMPERO: L'ITALIA NELL'EUROPA FRANCA	432	Napoli nell'Alto Medioevo <i>Federico Marazzi</i>
134	La guerra in età longobarda: il ruolo delle città <i>Piero Majocchi</i>	276	Le chiese dei Longobardi <i>Alexandra Chavarría Arnau</i>	348	Pavia, Verona, Venezia all'arrivo dei Carolingi <i>Carlo Bertelli, Gian Pietro Brogiolo</i>	436	Le aree bizantine meridionali, la Sicilia e la Sardegna <i>Paul Arthur</i>
138	Campagne in trasformazione. Le aree del centro-nord <i>Marco Valenti</i>	282	Le fondazioni monastiche <i>Federico Marazzi</i>	354	Roma. La città, la società, l'economia <i>Riccardo Santangeli Valenzani</i>	444	Longobardi e musulmani tra conflitti e alleanze <i>Marco Di Branco</i>
144	Campagne in trasformazione. Le regioni del sud <i>Giuliano Volpe</i>	290	L'architettura e le tecniche costruttive nell'Italia longobarda <i>Alessia Frisetti</i>	362	Il teatro sacro di Roma e l'architettura religiosa in età carolingia <i>Caroline Goodson</i>	451	IX. PAVIA
150	Il clima dei Longobardi <i>Paolo Squatriti</i>	296	La pittura murale. Materiali, usi tecnici e preferenze <i>Vincenzo Gheroldi</i>	366	<i>Catalogo delle opere</i>	452	L'archeologia dei Longobardi a Pavia: alla ricerca della città perduta <i>Rosanina Invernizzi</i>
158	L'evoluzione dell'ambiente e delle coltivazioni <i>Mauro Rottoli</i>	302	La scultura nella <i>Langobardia maior</i> <i>Saverio Lomartire</i>	395	VII. IL FUTURO È AL SUD: LA LONGOBARDIA MERIDIONALE FRA BIZANTINI E ARABI	458	Un irrevocabile passato. Pavia capitale longobarda e post-longobarda <i>Saverio Lomartire</i>
162	Uomini e animali nell'Italia longobarda <i>Alexandra Chavarría Arnau, Tamara Lewit</i>	310	Scultura e arti plastiche nella <i>Langobardia minor</i> (VIII-XI secolo) <i>Ulf Schulte-Umberg</i>	396	Il quadro istituzionale <i>Vito Loré</i>	474	La "fortuna" dei Longobardi a Pavia: memorie e tradizioni erudite tra Medioevo e Ottocento <i>Piero Majocchi</i>
166	La moneta dei Longobardi: il regno e la Tuscia <i>Ermanno A. Arslan</i>	315	V. LA SCRITTURA E LE SUE IMMAGINI: I CODICI; LE EPIGRAFI	400	I grandi monasteri: Montecassino e San Vincenzo al Volturno <i>Federico Marazzi</i>	478	Pavia longobarda in età moderna. La costruzione del mito <i>Davide Tolomelli</i>
176	Scambi e commerci in Italia settentrionale tra il VII e l'VIII secolo <i>Enrico Cirelli</i>	316	La cultura artistica <i>Carlo Bertelli</i>	406	Le capitali del mezzogiorno longobardo: Benevento, Salerno e Capua <i>Federico Marazzi</i>	484	Pavia capitale di regno: le collezioni e la nascita della sezione longobarda nei Musei Civici <i>Susanna Zatti</i>
182	Scambi a medio e lungo raggio nel VI-VIII secolo <i>Paul Arthur</i>	326	La cultura letteraria dell'Italia longobarda <i>Nicholas Everett</i>	412	La monetazione longobarda di Benevento e Salerno <i>Ermanno A. Arslan</i>	488	<i>Catalogo delle opere</i>
188	Le arti del fuoco <i>Vasco La Salvia</i>	334	I Longobardi e la scrittura <i>Flavia De Rubeis</i>	417	VIII. LO "SPECCHIO" DEI LONGOBARDI: L'ITALIA BIZANTINA E LE SUE CULTURE		Tutte le schede delle opere esposte sono scaricabili da questo link <a href="http://www.museicivici.pavia.it/mostralongobardi/">www.museicivici.pavia.it/mostralongobardi/</a> catalogo
194	<i>Catalogo delle opere</i>	340	La scrittura e i suoi media: le epigrafi <i>Daniele Ferraiuolo</i>	418	L'Italia bizantina: un'introduzione <i>Salvatore Cosentino</i>		
				426	Ravenna e l'area adriatica (V-IX secolo) <i>Salvatore Cosentino</i>		